

Tale elenco doveva essere inciso su una tavola di bronzo affissa in vista presso il gradus. Conteneva i nomi degli aventi diritto-gli incisi-e la quantità di pane che doveva ricevere,che variava a seconda delle dimensioni della famiglia.Le frumentationes entrarono a far parte per legge del mondo romano a partire dal 123 a.C. con la Lex Sempronia frumentaria, approvata dal tribuno Gaio Gracco. Questa legge prima di tutto prevedeva che in periodi di difficile approvvigionamento, le autorità della città avrebbero dovuto creare delle commissioni frumentarie composte da senatori che dovevano portare il grano da altre regioni d'Italia, poi con le conquiste oltremare anche dalla Sicilia e dall 'Africa,che presto divennero le provincie frumentarie di Roma. Inoltre con questa legge le frumentationes divennero un'istituzione permanente a carico dello stato.Non è chiaro se questo privilegio sia stato concesso a tutti i cittadini che vivevano a Roma o a un numero limitato di essi e quali siano stati i criteri per definire chi ne aveva diritto. Sembra in ogni caso che un provvedimento adottato su iniziativa di Catone nel 62 a.C. abbia portato un aumento importante dei beneficiari. Il loro numero è cresciuto ulteriormente negli anni successivi: Clodio, tribuno nel 58 a.C., fece approvare una legge che introdusse la distribuzione gratuita e che si interessava più generalmente anche all'approvvigionamento di cereali della città, istituendo un sistema di sorveglianza dei magazzini. Da quella data in poi, gli elenchi dei beneficiari sembrano non essere stati più aggiornati con precisione, ci furono molti abusi e il numero dei beneficiari crebbe costantemente fino a raggiungere la cifra di 320.000 sotto la dittatura di Cesare. Egli impose nel 46 a.C. una revisione e delle liste e impose un numero chiuso di 150.000 beneficiari. Nonostante ciò gli abusi furono tanti e a godere di questo diritto furono oltre 320.000 persone. Poi con Augusto il numero massimo sarà di 200.000 beneficiari. Inoltre Augusto istituirà un servizio speciale, guidato da un *praefectus frumenti dandi*, incaricato di gestire queste distribuzioni mensili.

L'organizzazione delle distribuzioni in città richiedeva una logica complessa. Finchè le frumentationes riguardarono i cereali, si svolsero verosimilmente in un unico luogo della città, dove i beneficiari si presentavano in piccoli gruppi distribuiti sull'insieme del mese, muniti di una tavoletta, la tessere frumentaria, che dimostrava il loro diritto ad accedere al grano pubblico, e dove era scritta la data e il luogo in cui dovevano riceverlo.

Non conosciamo con sicurezza i luoghi delle distribuzioni durante il periodo repubblicano, però siamo sicuri che dal periodo di Claudio

queste avvenissero in un edificio costruito appositamente questa funzione: il Porticus Minucia Frumentaria, identificato con il portico intorno al tempio di Via delle Botteghe Oscure.